

prestabilito. Non doveva però raggiungerlo, nè far più ritorno alla sua boa d'ormeggio; la cattiva sorte l'attendeva: alle ore 4,5 un siluro ne colpì il fianco sinistro, in corrispondenza del compartimento centrale di caldaie, mentre un secondo siluro le passava di prora¹. Lo scafo sbandò subito di circa 20° e dopo pochi istanti di sosta s'inclinò ancora, accostando a sinistra. Immergendosi sempre più, si capovolse dopo sei soli minuti ed affondò dopo dieci.

« La nave correva pronta e ben preparata a combattere — si legge nel rapporto dell'ammiraglio Cagni — ed è stata colpita a morte quasi inavvertitamente, perchè solo pochi secondi prima dell'urto si avvistava la scia del siluro, mentre nessun indizio si era avuto della presenza del sommergibile o dei sommergibili.

« Il comandante (c. v. Riaudo) allo sbandarsi a sinistra dell'*Amalfi*, dava subito tutta la barra a dritta, rallentando così l'effetto dello sbandamento

questo che disponevo più tardi perchè al ritorno dell'*Amalfi* e delle siluranti si riunissero ad essa *Carlo Alberto*, *S. Bon* e *Filiberto*, *S. Marco*, *S. Giorgio* e *Pisa* per una breve crociera avente per scopo l'affermazione del potere navale nostro in queste acque, ed anche per cercare d'infondere in tutti questo spirito. Il t. di v. Miraglia partito alle ore 5 in volo doveva incontrarmi in mare verso le ore 7 ed avvisarmi con un segnale convenzionale se la dislocazione del nemico fosse variata da ieri sera in modo pericoloso per le mie navi ».

¹ La nave era nel punto di lat. 45° 12' N e long. 12° 35' 5" E. G.